

Mss. 82

Firenze, paulo post 1706^a.

Cart.; ff. II, 55 [num. pp. 1'-2', 1-108], I'; bianche pp. 2', 34-58, 88-107. Paginazione coeva al testo a inchiostro nell'angolo superiore esterno da p. 2 a p. 33, integrata da mano recente a lapis per pp. 1'-2', 1, 34-108.

Fasc. 1¹², 2⁸, 3¹⁰, 4¹², 5⁴, 6¹⁰⁻¹: il fasc. 6 è un quinterno privo dell'ultimo foglio. Richiami irregolari.

Mm. 290 × 207 (p. 33).

Una mano.

Legatura del sec. XIX in carta telata su piatti in cartone.

- pp. 1'-33. Leggi dell'Accademia della Crusca dal 1589 (seguono a pp. 23-33 gli emendamenti del 1591, 1650, 1696-7, 1704-5)
 - p. 1'**. «Le Leggi dell'Accademia della Crusca riformate l'anno 1589»
 - p. 1.** «Le leggi dell'Accademia della Crusca riformate l'anno MDLXXXIX. Degli Accademici. Capitolo I»
 - p. 1.** INC. «L'Arciconsolo, considerate prima le qualità di colui, che chiede essere Accademico»
 - p. 22.** EXPL. « ho fatta la presente scrittura questo dì 6 di febbraio 1589. Inferigno detto, mano propria»
 - p. 33.** EXPL. AGGIUNTE «di potersi denominare nella pubblicazione di detta sua opera 'Accademico della Crusca'. L'Arciconsolo: Io Innominato Pandolfo Pandolfini Segretario della Generale Adunanza di propria mano»
- pp. 59-87. Catalogo degli Accademici della Crusca in ordine cronologico di nomina dalla fondazione al 1706
 - p. 59.** «Nomi degl'Accademici della Crusca dalla sua fondazione fino dell'anno 1582»
 - p. 59.** INC. «Fondatori: Giovambattista Deti. Sollo»
 - p. 87.** EXPL. «Abate Conte Filippo Arrighetti»

Possessori: Alamanno Salviati (1669-1733: nota a f. Iir: «ex libris Alamanni Salviati»); acquistato a Roma nel 1804 da Giuseppe Bossi (1777-1815), alla cui biblioteca pertiene probabilmente la segnatura «N. 22» che si legge nel margine inferiore destro di p. 108; Guglielmo Libri (1802-1869); acquistato dall'Accademia della Crusca all'asta libraria Franchi & C. di Firenze nel 1885 (cfr. ms. 79).

^a Gli Accademici a pp. 59-87 sono infatti elencati in ordine cronologico, e gli ultimi a p. 87, Francesco Maria Salvadori, Alessandro Marcello, Francesco Feroni, risultano tutti nominati nel 1706 (mentre l'ultima voce, un ignoto Filippo Arrighetti, sarà *lapsus* per Lorenzo Arrighetti, anch'egli eletto nel 1706).